



«La polvere
ad Equitalia
non è tossica»

A pagina IV

L'INCHIESTA Conclusi gli esami effettuati sui granelli inseriti nella busta "minatoria" contro gli esattori

Equitalia: «Polvere non tossica»

Le analisi della sostanza recapitata agli uffici di via Vittorio Veneto escludono agenti patogeni

Olivia Bonetti

BELLUNO

«Non ci sono agenti patogeni, la polvere non è tossica». Parlano chiaro le analisi sulla sostanza recapitata in una busta a Equitalia giovedì scorso e spazzano il campo da ombre e paure per eventuali conseguenze per i dipendenti degli uffici che hanno maneggiato la busta sospetta. Le analisi sono arrivate in queste ore a Belluno dal nucleo dei vigili del fuoco Nbr di Mestre (nucleare biologico chimico radiologico). Ora la Digos si appresta a consegnare l'informativa alla Procura che poi dovrà decidere come procedere: le ipotesi di reato per ora sono di minaccia grave e procurato allarme.

Anche dopo gli esami che hanno escluso la tossicità della sostanza però resta il mistero sull'origine e la natura della polvere misteriosa. Era stata notata da due addette alla posta nell'ufficio di via Vittorio Veneto, perché fuoriusciva dalla busta che stavano maneggiando. Le due donne 50enni hanno anche accusato dei colpi di tosse e altri disturbi e sono finite all'ospedale (dimesse poi con l'apposita profilassi).

Ma da subito i primi accertamenti dei pompieri hanno escluso il rischio antrace. I vigili del fuoco poi hanno inviato la sostanza all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie a Padova, dove sono procedute le altre analisi. Esami che però non hanno svelato il giallo dell'"arma" contro Equitalia.



PAURA giovedì mattina uffici sigillati per l'allarme dopo una busta sospetta

Resta ancora sconosciuta l'origine delle particelle

La mattina di giovedì scorso agli uffici di Equitalia, nella sede di via Vittorio Veneto, era scattata la quarantena. La busta era stata inviata con le stesse modalità e la stessa polvere di quelle utilizzate nell'attacco massiccio a tutti gli uffici Equitalia del nord. Lettere tut-

te uguali: partite da Verona e con mittente uno studio legale ligure con un nome che richiama un avvocato reale.

Resta da capire se ora l'inchiesta della Procura di Belluno convergerà in un'unica indagine sul caso. I medesimi strumenti utilizzati (la busta con la polvere e lo stesso mittente), l'obiettivo comune, le medesime modalità e addirittura le stesse parole nel biglietto inviato farebbero propendere per una mano unica, forse un unico gruppo di autori, dietro il maxi-attacco. «Siete delle carogne», c'era scritto all'interno delle buste inviate ai dipendenti di Equitalia.